

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 152

IDVIA 358-Procedimento di VIA per il progetto di Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, art.146 del D.Lgs.42/2004 e art.90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art.95.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisciocchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

Visto:

- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

Premesso che:

Con nota n. AOO_089_13470 del 20.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., L.n. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di VIA per il Progetto di "Interventi di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015 – 2020".

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Considerato che:

Con nota n. AOO_089_3901 del 20.04.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato apposita Conferenza di Servizi ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., L.n. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico – Immissione nel Canale Patemisco – Comune di Massafra (TA)";

Con nota prot. n. AOO_145_5901 del 21.07.2017 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha effettuato le valutazioni di competenza sulla compatibilità paesaggistica, rappresentando, inoltre, i contrasti con le NTA del PPTR e le condizioni per l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR;

Con D.D. n. 4 del 23.01.2018, la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha determinato "sulla

scorta del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 05.12.2017, dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta e dei pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento" ... "di esprimere parere di assoggettamento alla procedura di VIA relativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto";

Con la citata nota n. AOO_089_13470 del 20.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., L.n. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di VIA per il Progetto di *"Interventi di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015 – 2020"*.

Con nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato nuovamente i contrasti con la pianificazione paesaggistica, richiedendo alternative progettuali o, in caso di dimostrazione dell'inesistenza delle stesse, integrazioni finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR.

Il Comitato VIA ha espresso il proprio parere nelle sedute del 11.04.2019 e del 25.06.2019, ritenendo, in conclusione, che *"gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi"*, con il rispetto di alcune prescrizioni. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici il parere del Comitato VIA rimanda a quanto espresso nella nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019.

Con nota n. AOO_089_11628 del 27.09.2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato una Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per il giorno 10.10.2019; nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.10.2019 sono state richieste ulteriori informazioni al proponente circa l'inesistenza di alternative progettuali, con specifico riferimento alla possibilità di un maggiore ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere. Il proponente ha ribadito l'inesistenza di alternative progettuali. Preso atto dell'impossibilità di ricorrere a sezioni tipologiche proprie dell'ingegneria naturalistica sono state esaminate possibili misure di mitigazione paesaggistica che possano consentire all'intervento di rispondere agli Obiettivi di Qualità Paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

Con nota n. AOO_145_8445 del 21.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con prescrizioni.

Con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019 la competente Soprintendenza ha espresso *"parere favorevole con prescrizioni"* al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Taranto e Lecce, nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere

espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per gli *“Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020”* di cui all'oggetto, ID VIA 358, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A), fatte salve le necessarie verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni, ivi compresa la eventuale verifica idraulica che tenga conto della sistemazione dell'intero corso d'acqua.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

1. di rilasciare per gli *“Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020”* di cui all'oggetto, ID VIA 358, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, fatte salve le necessarie verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni, ivi compresa la eventuale verifica idraulica che tenga conto della sistemazione dell'intero corso d'acqua:

Prescrizioni di cui alla nota n. AOO_145_8445 del 21.10.2019 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- “al fine di coniugare la sicurezza idrogeomorfologica dei bacini idrografici del territorio con la tutela della specificità degli assetti naturali, nonché di migliorare la qualità ambientale del territorio e di valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali si prescrive di incrementare la naturalità dell'area sub triangolare a monte della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco, tra gli argini delle sezioni A1.8-A1.12 e B1.1-B2.6, mediante piantumazioni arbustive autoctone; inoltre, sia valutata la possibilità di incrementare le piantumazioni arbustive – già previste lungo gli argini come schermo vegetale rampicante – al fine di realizzare una fascia di naturalità, privilegiandone la continuità da monte a valle (fatta salva la presenza puntuale degli accessi e delle infrastrutture viarie interferenti), ridurre i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, connettere il territorio dal punto di vista ecosistemico ed ambientale;

- l'eventuale strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti;
- l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre";
- il cantiere per la realizzazione del canale, all'interno dell'area tutelata come corso d'acqua pubblico, sia limitato all'esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi; le altre aree di cantiere siano previste all'esterno della suddetta area tutelata".

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019 della competente Soprintendenza:

Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

- *"tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione, limitatamente alla rimozione del terreno fino al banco roccioso o allo strato geologico sterile, che dovrà essere oggetto di pulizia superficiale ai fini di evidenziare eventuali tracce antropiche e/o paleontologiche;*
- *nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine, secondo le indicazioni di questa Soprintendenza;*
- *tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale, con oneri a carico della stazione appaltante;*
- *gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento. Dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti;*
- *la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche;*
- *la data di inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo".*

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

- *"i materiali da utilizzare dovranno essere ecocompatibili a ridotto carico ambientale;*
- *la riprofilatura dei terreni non arrechi e/o comporti danneggiamenti alla vegetazione esistente;*
- *tutte le strutture da realizzare dovranno avere un adeguato inserimento paesaggistico e rispetto delle visuali e della compatibilità morfologica del terreno;*
- *la piantumazione e la salvaguardia delle essenze vegetali ed arboree di specie autoctone, anche per i nuovi impianti con la verifica delle varie specie;*
- *rispetto delle pendenze, livelli e livellette dei terreni;*
- *salvaguardia del sistema verde, con la tutela e la valorizzazione della diversità biologica del contesto naturalistico;*
- *verifica attraverso una relazione specialistica dell'espianto e della ripiantumazione di specie arboree in luoghi certi /nuova allocazione);*
- *non dovranno essere utilizzate strutture in cls (base e plinti). Si suggerisce l'uso di altro tipo di tecnica;*
- *recupero e conservazione dei muretti a secco;*
- *al termine dei lavori dovranno essere ripristinati i luoghi ed eliminate le opere provvisorie;*
- *limitazione al consumo di risorse naturali;*
- *creazione di nuovi elementi, che abbiano effetto di mitigazione e/o compensazioni, con funzioni di riequilibrio dell'ecosistema in aree di criticità, con la creazione di nuovi elementi di qualità paesaggistica".*

2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Taranto;
 - al Sindaco del Comune di Massafra (TA);
 - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
 - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Taranto e Lecce;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco Natuzzi)

Il Dirigente a.i.del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA / oppure RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale (Prof. Alfonso PISICCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- di rilasciare per gli *"Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020"* di cui all'oggetto, ID VIA 358, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, fatte salve le necessarie verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni, ivi compresa la eventuale verifica idraulica che tenga conto della sistemazione dell'intero corso d'acqua:

Prescrizioni di cui alla nota n. AOO 145 8445 del 21.10.2019 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- *"al fine di coniugare la sicurezza idrogeomorfologica dei bacini idrografici del territorio con la tutela della specificità degli assetti naturali, nonché di migliorare la qualità ambientale del territorio e di valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali si prescrive di incrementare la naturalità dell'area sub triangolare a monte della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco, tra gli argini delle sezioni A1.8-A1.12 e B1.1-B2.6, mediante piantumazioni arbustive autoctone; inoltre, sia valutata la possibilità di incrementare le piantumazioni arbustive – già previste lungo gli argini come schermo vegetale rampicante – al fine di realizzare una fascia di naturalità, privilegiandone la continuità da monte a valle (fatta salva la presenza puntuale degli accessi e delle infrastrutture viarie interferenti), ridurre i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, connettere il territorio dal punto di vista ecosistemico ed ambientale;*
- *l'eventuale strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti;*
- *l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre";*
- *il cantiere per la realizzazione del canale, all'interno dell'area tutelata come corso d'acqua pubblico, sia limitato all'esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi; le altre aree di cantiere siano previste all'esterno della suddetta area tutelata".*

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019 della competente Soprintendenza:

Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

- *"tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione, limitatamente alla rimozione del terreno fino al banco roccioso o allo strato geologico sterile, che dovrà essere oggetto di pulizia superficiale ai fini di evidenziare eventuali tracce antropiche e/o paleontologiche;*
- *nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine, secondo le indicazioni di questa Soprintendenza;*
- *tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale, con oneri a carico della stazione appaltante;*
- *gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento. Dovranno redigere la documentazione*

- cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti;*
- *la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche;*
 - *la data di inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo”.*

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

- *“i materiali da utilizzare dovranno essere ecocompatibili a ridotto carico ambientale;*
 - *la riprofilatura dei terreni non arrechi e/o comporti danneggiamenti alla vegetazione esistente;*
 - *tutte le strutture da realizzare dovranno avere un adeguato inserimento paesaggistico e rispetto delle visuali e della compatibilità morfologica del terreno;*
 - *la piantumazione e la salvaguardia delle essenze vegetali ed arboree di specie autoctone, anche per i nuovi impianti con la verifica delle varie specie;*
 - *rispetto delle pendenze, livelli e livellette dei terreni;*
 - *salvaguardia del sistema verde, con la tutela e la valorizzazione della diversità biologica del contesto naturalistico;*
 - *verifica attraverso una relazione specialistica dell’espianto e della ripiantumazione di specie arboree in luoghi certi /nuova allocazione);*
 - *non dovranno essere utilizzate strutture in cls (base e plinti). Si suggerisce l’uso di altro tipo di tecnica;*
 - *recupero e conservazione dei muretti a secco;*
 - *al termine dei lavori dovranno essere ripristinati i luoghi ed eliminate le opere provvisorie;*
 - *limitazione al consumo di risorse naturali;*
 - *creazione di nuovi elementi, che abbiano effetto di mitigazione e/o compensazioni, con funzioni di riequilibrio dell’ecosistema in aree di criticità, con la creazione di nuovi elementi di qualità paesaggistica”.*
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
 - di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Taranto;
 - al Sindaco del Comune di Massafra (TA);
 - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
 - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Taranto e Lecce;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

**IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 48 PAGINE**



ALLEGATO A

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota n. AOO_089_3901 del 20.04.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato apposita Conferenza di Servizi ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., L.n. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico – Immissione nel Canale Patemisco – Comune di Massafra (TA)".

Con nota prot. n. AOO_145_5901 del 21.07.2017 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha effettuato le valutazioni di competenza sulla compatibilità paesaggistica, rappresentando, inoltre, i contrasti con le NTA del PPTR e le condizioni per l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR.

Con D.D. n. 4 del 23.01.2018, la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha determinato "sulla scorta del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 05.12.2017, dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta e dei pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento"...*"di esprimere parere di assoggettamento alla procedura di VIA relativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto"*.

Con nota n. AOO_089_13470 del 20.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., L.n. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di VIA per il Progetto di "Interventi di messa in sicurezza idraulica di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015 – 2020"; la documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Sezione Autorizzazioni ambientali con la citata nota n. AOO_089_13470 del 20.12.2018 è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

\\D_VIA_358_Canale_Patemisco_Progetto_30072018

\\PDF

\\RELAZIONI

- RT01.pdf - 292727d2f8183848f6b832468826059d
- RT02.pdf - 907979ff0348dbef173720641c1369a
- RT03.pdf - c2247f15dd1cde1b493140a004b531a7
- RT04.pdf - 497fca71f8846d4bcd46627fec933041
- RT04_1.pdf - cfc6eebdda21b770ef07bc2f913bf427
- RT04_2.pdf - 9745a7d6f4c09e2f1ec6e285c5279f0a



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



- RT09.pdf - 5ba95ea623c252a0f51d8a10b5ad07e8
- RT10.pdf - b1f5ba330e85d985fc994f11e1eb756a
- RT11.pdf - 11c10036f9de2195cca9ed2734c3dbee
- RT13.pdf - 31dc315d091006a8f64d81ae61c11a32
- RT14.pdf - adbe737e1edaeba0be5d12319be9395b
- RT25.pdf - 50d1d6d579b213012dc2182f0c90b003
- RT30.pdf - f9dc0eca522573b796162d00f411a363
- RT31.pdf - 024bdb34678ad63f7b3f96c303f58db0

TAVOLE

- TAV_01.pdf - 53f05ea262f73b63af80f323ec8aff67
- TAV_02.pdf - e8ce9b81d4c4e7928c3118d7a17c1a05
- TAV_03.pdf - d028b7b3139b4734a2cf9b7e9b1e73cb
- TAV_04.pdf - 2f7313d24235ca45bb0d7eecedfefdfe
- TAV_05.pdf - ddf57f014d6fff57c2a98cb3af915186
- TAV_06.pdf - 92913d747dba3f60a2578cb299057845
- TAV_07.pdf - 544f4fac48778c8ca104889043b791ab
- TAV_08.pdf - b37444ac7756284d13c92143b8a801f2
- TAV_09.pdf - f706d913880064f0dd2106c823e35555
- TAV_10.pdf - 3c5c828d8041e4c70e84871d954f21ae
- TAV_11.pdf - 36c0e98a1740c4cb65ba1267b2092e5
- TAV_12.pdf - 8b5657816d2f78235b8d8e4012c987cc
- TAV_13.pdf - 016ca04949a242ee6a8d038f50dd4920
- TAV_14.pdf - 116f969c4cad4ab4a4e67c0f1c01fed
- TAV_15.pdf - ddb39cf03f93e2dc9a5a413c21d2ed5f
- TAV_16.pdf - d06a164d310372def462c9e04639b76c
- TAV_17.pdf - d9b09d3a389ecd38791d6114b6a89907
- TAV_18.pdf - 3072c7147dcfea92afad0d0f143413
- TAV_19.pdf - 5b5fcb0167d2c5ae58deaf0bcf2865dc

\D_VIA_358_Canale_Patemisco_Integrazionisettembre2018

- RT29.pdf - 8acb8d0862d1b71b5c87c488835ac9ef
- invio tav rt29.pdf - 9b6df629265e8d130aa8df12f6477998

\D_VIA_358_Canale_Patemisco_Integrazionioctobre2018

- RT12.pdf - 20d6a755a455593ec1c8f605adcd095
- RT58.pdf - 32eb64e9cb8b735bf18e99d8f002b014
- invio integrazioni ARPA.pdf - ca8411a117eea4bfb6d4b35c0e6f9b5d

Con nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato nuovamente i contrasti con la pianificazione paesaggistica, richiedendo alternative progettuali o, in caso di dimostrazione dell'inesistenza delle stesse, integrazioni finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR.

Il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riscontro a quanto richiesto dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



- RT59.pdf - 24e02f3b7dd1ac1089040a36d43a4798
- riscontro nota 1000-2019 VIA.pdf - d861da37d20cc9e94bf8f24763121d23

Il Comitato VIA ha espresso il proprio parere nelle sedute del 11.04.2019 e del 25.06.2019, ritenendo, in conclusione, che *"gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi"*, con il rispetto di alcune prescrizioni. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici il parere del Comitato VIA rimanda a quanto espresso nella nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019.

Con nota n. AOO_089_11628 del 27.09.2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato una Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per il giorno 10.10.2019.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.10.2019 sono state richieste ulteriori informazioni al proponente circa l'inesistenza di alternative progettuali, con specifico riferimento alla possibilità di un maggiore ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere. Il proponente ha ribadito l'inesistenza di alternative progettuali. Preso atto dell'impossibilità di ricorrere a sezioni tipologiche proprie dell'ingegneria naturalistica sono state esaminate possibili misure di mitigazione paesaggistica che possano consentire all'intervento di rispondere agli Obiettivi di Qualità Paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

Con nota n. AOO_145_8445 del 21.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con le seguenti prescrizioni:

- *"al fine di coniugare la sicurezza idrogeomorfologica dei bacini idrografici del territorio con la tutela della specificità degli assetti naturali, nonché di migliorare la qualità ambientale del territorio e di valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali si prescrive di incrementare la naturalità dell'area sub triangolare a monte della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco, tra gli argini delle sezioni A1.8-A1.12 e B1.1-B2.6, mediante piantumazioni arbustive autoctone; inoltre, sia valutata la possibilità di incrementare le piantumazioni arbustive - già previste lungo gli argini come schermo vegetale rampicante - al fine di realizzare una fascia di naturalità, privilegiandone la continuità da monte a valle (fatta salva la presenza puntuale degli accessi e delle infrastrutture viarie interferenti), ridurre i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, connettere il territorio dal punto di vista ecosistemico ed ambientale;*
- *l'eventuale strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



- l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre";
- il cantiere per la realizzazione del canale, all'interno dell'area tutelata come corso d'acqua pubblico, sia limitato all'esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi; le altre aree di cantiere siano previste all'esterno della suddetta area tutelata".

Con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019 la competente Soprintendenza ha espresso "parere favorevole con prescrizioni" al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

- "tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione, limitatamente alla rimozione del terreno fino al banco roccioso o allo strato geologico sterile, che dovrà essere oggetto di pulizia superficiale ai fini di evidenziare eventuali tracce antropiche e/o paleontologiche;
- nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine, secondo le indicazioni di questa Soprintendenza;
- tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale, con oneri a carico della stazione appaltante;
- gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento. Dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti;
- la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche;
- la data di inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo".

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

- "i materiali da utilizzare dovranno essere ecocompatibili a ridotto carico ambientale;
- la riprofilatura dei terreni non arrechi e/o comporti danneggiamenti alla vegetazione esistente;
- tutte le strutture da realizzare dovranno avere un adeguato inserimento paesaggistico e rispetto delle visuali e della compatibilità morfologica del terreno;
- la piantumazione e la salvaguardia delle essenze vegetali ed arboree di specie autoctone, anche per i nuovi impianti con la verifica delle varie specie;
- rispetto delle pendenze, livelli e livellette dei terreni;
- salvaguardia del sistema verde, con la tutela e la valorizzazione della diversità biologica del contesto naturalistico;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



- *verifica attraverso una relazione specialistica dell'espianto e della ripiantumazione di specie arboree in luoghi certi (nuova allocazione);*
- *non dovranno essere utilizzate strutture in cls (base e plinti). Si suggerisce l'uso di altro tipo di tecnica;*
- *recupero e conservazione dei muretti a secco;*
- *al termine dei lavori dovranno essere ripristinati i luoghi ed eliminate le opere provvisorie;*
- *limitazione al consumo di risorse naturali;*
- *creazione di nuovi elementi, che abbiano effetto di mitigazione e/o compensazioni, con funzioni di riequilibrio dell'ecosistema in aree di criticità, con la creazione di nuovi elementi di qualità paesaggistica”.*

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica **in deroga** riguarda "Interventi per la messa in sicurezza di vaste aree a rischio idrogeologico – Immissione nel Canale Patemisco" nel territorio comunale di Massafra.

In particolare, il progetto prevede:

- la risagomatura del canale San Marco a sezione trapezia lungo per circa 289 m con rivestimento in cls per l'intero sviluppo della base e lungo le pareti fino alla quota corrispondente ad un tirante pari ad h_{200} , mentre per il restante sviluppo laterale si prevede la realizzazione di sponde rinverdibili mediante idrosemina;
- la risagomatura a sezione trapezia con rivestimento in cls del Canale Patemisco per circa 495 m a monte e 546 m a valle della confluenza col Canale San Marco;
- la sagomatura dell'impluvio C (Canale Tre Ponti) per circa 250 m;
- la demolizione e ricostruzione di due attraversamenti lungo il canale Patemisco (P01 e P03);
- la realizzazione di un attraversamento nell'intersezione dell'impluvio 1 con la SP 38 (P02);
- la demolizione di un attraversamento esistente (D01) sul canale Patemisco;
- la realizzazione della sezione di controllo;
- la demolizione e ricostruzione dell'attraversamento P05 lungo il tratto C, in sinistra idraulica del canale San Marco.

Il proponente precisa che la *“ri-sagomatura del canale San Marco sarà realizzata a sezione trapezia o a sezione mista, con savanella e piani golenali, mediante rivestimento in cls sino all'altezza del tirante idrico T_{200} e con idrosemina per la restante parte.*

Il rivestimento in calcestruzzo garantisce un basso coefficiente di scabrezza che induce l'abbattimento dei tiranti idrici, della sezione e, quindi, degli scavi.

L'aliquota della superficie delle sponde al di sopra della quota del tirante h_{200} , corrispondente ad un periodo di ritorno di 200 anni, verrà realizzata mediante tecniche di ingegneria naturalistica: in tal modo si garantisce la permeabilità e l'inserimento paesaggistico dell'opera senza comprometterne il funzionamento idraulico e, quindi, la funzionalità di mitigazione del rischio idraulico.”



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



Il proponente ha descritto le modalità di ottemperanza alle condizioni dettate con nota prot. n. AOO_145_5901 del 21.07.2017. Il progetto, pertanto, prevede l'introduzione di una siepe vegetale arbustiva con piante autoctone realizzata dalle specie tipiche della macchia mediterranea presenti nel Sic-ZPS e nel Parco delle Gravine, con un sesto d'impianto compreso tra 0,50 e 1,00 metro; saranno inserite fasce di vegetazione su file parallele alla strada vicinale Pozzo San Pietro, nell'area compresa tra il canale stesso e la Strada vicinale in corrispondenza del restringimento della sagoma del Canale, sull'unica superficie disponibile per l'impianto, per complessive 137 piante. Le specie utilizzate saranno le stesse previste per la siepe arbustiva che corre lungo la strada di servizio e, pertanto, Mirto - Myrtus communis, Lentisco - Pistacia lentiscus, la Fillirea - Phillyrea angustifolia, l'Alaterno - Rhamus alaternus. In relazione alla richiesta di effettuare uno studio agronomico delle alberature oggetto di espianto per la realizzazione del canale, presenti nella parte nord degli interventi, individuando le aree per il successivo reimpianto delle medesime, il proponente afferma che *"le "alberature" lungo il tracciato del canale "...presenti nella parte nord degli interventi..." e comunque lungo il tracciato sono rappresentate da piante di agrumi e olivo disetanee, qualche melograno e alcune piante di vite nel tratto a sud dell'intervento oltre la Strada vicinale; non si sono rilevate alberature diverse e/o di importanza paesaggistica, se non per due esemplari di Carpino -Carpinus betulus- che sono fuori dall'area di intervento. Non si prevedono pertanto operazioni di espianto e reimpianto, a meno delle piante di olivo per le quali si dovrà istruire in corso d'opera la pratica di autorizzazione all'espianto secondo la normativa vigente, con contestuale individuazione delle aree di reimpianto."*

Circa l'inerbimento delle sponde del canale, il progetto prevede l'idrosemina a spessore con Mulch, miscela di materiali quali fibra di legno e cellulosa che migliorano la resistenza meccanica e la capacità di ritenzione idrica, migliorando nel contempo i terreni poveri.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., e come rappresentato con nota prot. n. AOO_145_5901 del 21.07.2017, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: gli interventi ricadono in **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** ed in particolare in **"Fiume Patemisco, Gravina di Colombato"**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)**: gli interventi non interessano Ulteriori Contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano Beni Paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)**: gli interventi interessano due **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: gli interventi non interessano Beni Paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): gli interventi non interessano Ulteriori Contesti paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati alla sistemazione del tratto finale del canale San Marco adeguando il tratto finale dello stesso e la sistemazione di un tratto di canale Patemisco che riceve anche le acque del Canale Tre Ponti (impluvio 1) e delle Gravine Prottico del Lardo e Millarti Colombato.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, con specifico riferimento all'interferenza con **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"**, nonché con **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"**, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In particolare, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. n. AOO_145_5901 del 21.07.2017 nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ha affermato:

"In tale ambito, pertanto, risulta oltremodo, importante tutelare il corso d'acqua pubblico e le formazioni arbustive in evoluzione naturale interessate dal progetto, per la valenza paesaggistica e la contemporanea maggior tendenza alle trasformazioni antropiche dell'area, favorite dalla conformazione pianeggiante e dalla destinazione prevalentemente rurale. Nell'elaborato "Coerenza PPTR" si legge che "il nuovo canale sarà realizzato quasi interamente in terra, presentando sezioni in c.a., esclusivamente nelle zone più critiche (attraversamenti stradali e poderali e tratti con scarsa disponibilità di spazio)". Pur tuttavia, gli elaborati contenenti le "sezioni-tipo" riportano sempre la previsione di artificializzazione del corso d'acqua mediante la realizzazione di un canale trapezoidale rivestito con calcestruzzo e, inoltre, nello Studio di Inserimento Urbanistico si legge che gli "interventi previsti nel presente progetto sono (tra gli altri, n.d.r.) la risagomatura del Canale San Marco a sezione trapezia per circa 288 m, con rivestimento in cls" e "la risagomatura del canale Patemisco per circa 495 m a monte e 546 m a valle della confluenza col Canale San Marco, con rivestimento in cls". A tal proposito, si ritiene che tale previsione di un canale trapezoidale rivestito con calcestruzzo, nonché quella di una strada di servizio per la manutenzione, contrasti con quanto previsto dall'art. 46 delle NTA del PPTR in quanto l'intervento, pur configurandosi come "sistemazione idraulica" ai sensi del comma 3, lett. b3), non risulta inserito in un progetto esteso all'intera unità idrografica e non persegue la qualificazione ecologica e paesaggistica dei luoghi ma priva i luoghi medesimi dei valori paesaggistici legati ai caratteri geomorfologici e botanico-colturali precedentemente descritti. Nello specifico, il progetto contrasta con quanto previsto all'art. 46, co. 2, lett. a2), per la realizzazione di escavazioni, lett. a5), per la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva, a6), per la trasformazione profonda dei suoli e l'alterazione del profilo del terreno e a9), per la realizzazione di nuovi tracciati viari.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



Il progetto, inoltre, risulta contrastare con quanto previsto all'art. 66, comma 2, lett. a1) e a4) comportando la rimozione della vegetazione della formazione arbustiva in evoluzione naturale."

[...]

"In ragione del contrasto con le citate prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione, trattandosi di opera pubblica o di pubblica utilità, si rappresenta che il progetto dovrà acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica, ex art. 90, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR, qualora per le opere in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia del PPTR:

- *sia dimostrata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, ovvero la non sussistenza di alternative localizzative e progettuali e la compatibilità delle opere con ciascuno degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco Ionico Tarantino";*

e alle seguenti condizioni:

- *sia prevista una sezione tipologica che riduca al minimo l'artificializzazione del corso d'acqua, non contempli "tratti interrati", come quelli citati nell'elaborato "Coerenza PPTR", e, in luogo del rivestimento in cls di gran parte della sezione del canale, preveda l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che assicurino permeabilità ed inserimento paesaggistico (es. terre rinforzate ed inerbite con idrosemina, murature in blocchi di pietra calcarea posati a secco, rivegetate, materassi metallici riempiti con pietrame, ecc.);*
- *la strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti; al margine, in luogo del previsto guard-rail e, inoltre, sul lato campagna, sia realizzata una siepe vegetale realizzata con specie arbustive autoctone o con una recinzione a rete, dell'altezza massima di 1,00 m, coperta dalla medesima vegetazione arbustiva;*
- *l'area nell'intorno del canale, in particolare le aree comprese tra il suddetto canale e la SP 38, sia sottoposta a un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, mediante l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona, in grado di mettere a sistema le formazioni arbustive in evoluzione naturale intercettate;*
- *l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre";*
- *siano limitati al massimo gli scavi, escludendo lo scavo in roccia;*
- *sia predisposto uno studio agronomico delle alberature oggetto di espanto per la realizzazione del canale, presenti nella parte nord degli interventi, individuando le aree per il successivo reimpianto delle medesime;*
- *il cantiere per la realizzazione del canale, all'interno dell'area tutelata come corso d'acqua pubblico, sia limitato all'esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi; le altre aree cantiere siano previste all'esterno della suddetta area tutelata."*

Successivamente, la scrivente Sezione, con nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019, nell'ambito del procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, anche sulla base dei riscontri ai rilievi elevati, ha affermato:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



"In merito alla richiesta da parte della scrivente Sezione di prevedere una sezione tipologica che riduca al minimo l'artificializzazione del corso d'acqua, e, soprattutto, in luogo del rivestimento in cls di gran parte della sezione del canale, preveda l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che assicurino permeabilità ed inserimento paesaggistico, il proponente ha modificato in minima parte la soluzione progettuale, prevedendo un rivestimento in cls fino alla quota del tirante corrispondente ad un periodo di ritorno di 200 anni e tecniche di ingegneria naturalistica per la sola parte restante della sezione.

La previsione di un rivestimento del canale quasi interamente in cls costituisce un forte detrattore paesaggistico. Inoltre, la stessa conformazione della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco non mira alla qualificazione ecologica e paesaggistica dei luoghi. La previsione di arginature in cls, infine, come rappresentato in TAV. 18, contribuisce all'artificializzazione della sezione idraulica.

Si ritiene che l'intervento debba conseguire la messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico conservando ed incrementando gli elementi di naturalità, riducendo i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, promuovendo l'inclusione dello stesso in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

Il proponente ha motivato le scelte progettuali sul dimensionamento dei canali, nonché la scelta del rivestimento in calcestruzzo dal "basso coefficiente di scabrezza che induce l'abbattimento dei tiranti idrici, della sezione e, quindi, degli scavi." Occorre che il proponente dimostri, mediante simulazioni idrauliche, anche ai fini dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, l'assenza di alternative progettuali, e, pertanto, che il rivestimento in cls sia l'unico possibile per la mitigazione del rischio idraulico afferente ai canali in oggetto, o, alternativamente, che il proponente rappresenti l'entità degli scavi e dei movimenti terra relativi alla scelta di una sezione che preveda interamente l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.

Con riferimento alla necessità di elevare la qualità ecologica del territorio attraversato dai canali, dalle tavole non si evince la presenza della strada laterale di servizio per la manutenzione del canale, la cui eventuale presenza preveda pavimentazione permeabile e destinazione anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti; si rileva, invece, al margine uno schermo vegetale arbustivo con piante autoctone realizzata delle specie tipiche della macchia mediterranea presenti nel Sic-ZPS e nel Parco delle Gravine.

Occorre, inoltre, che il proponente presenti un progetto di inserimento paesaggistico, con l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona, in grado di mettere a sistema le formazioni arbustive in evoluzione naturale intercettate, non riferito al solo schermo vegetale arbustivo, ed alla mera piantumazione di specie vegetali nell'area di restringimento della sagoma del Canale; lo stesso proponente, infatti, afferma che "le "alberature" lungo il tracciato del canale "...presenti nella parte nord degli interventi..." e comunque lungo il tracciato sono rappresentate da piante di agrumi e olivo disetane, qualche melograno e alcune piante di vite nel tratto a sud dell'intervento oltre la Strada vicinale; non si sono rilevate alberature diverse e/o di importanza paesaggistica, se non per due esemplari di Carpino -Carpinus betulus- che sono fuori dall'area di intervento. Non si prevedono pertanto operazioni di espianto e reimpianto, a meno delle piante di olivo per le quali si dovrà istruire



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



in corso d'opera la pratica di autorizzazione all'espianto secondo la normativa vigente, con contestuale individuazione delle aree di reimpianto". Pertanto, l'intervento prevede operazioni di espianto e di reimpianto degli olivi intercettati, ma ciò non si evince dalle tavole allegate, né si rileva lo studio agronomico delle alberature oggetto di espianto per la realizzazione del canale, con individuazione delle aree per il successivo reimpianto delle medesime.

Si ribadisce, infine, che l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 debba essere rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre"."

Con medesima nota la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto al proponente di **"dimostrare la non sussistenza di alternative progettuali, con specifico riferimento alle opere che comportano l'artificializzazione del corso d'acqua, ovvero il rivestimento della sezione e le strutture d'argine, supportando l'analisi delle alternative con dati tecnici e idraulici."**

La documentazione integrativa trasmessa dal proponente in riscontro alla nota prot. n. AOO_145_561 del 25.01.2019 è tesa a dimostrare l'inesistenza di alternative progettuali.

Il proponente, infatti, dichiara che *"lo stato dei luoghi, in sinergia con le prescrizioni rilasciate dall'Autorità di Bacino, quali l'inserimento di salti di sconnessione idraulica in tutte le sezioni iniziali e il raccordo dei profili di corrente con le sezioni iniziali dei tratti non oggetto di intervento per via dell'esistenza di ponti non adeguati idraulicamente, impongono delle condizioni al contorno estremamente vincolanti in termini di scabrezze, pendenze di fondo e valori massimi da attribuire ai tiranti. Infatti, la limitazione degli scavi, intesa come limitazione della profondità di scavo è stata definita a priori dalle prescrizioni dell'Autorità di Bacino. Infatti, mentre nelle sezioni iniziali, quali A1.1, B1.1 e C1.1 era richiesto, dall'Autorità di Bacino la realizzazione di un approfondimento della quota in modo da realizzare un salto di fondo quale sconnessione idraulica, nelle sezioni terminali era richiesto di mantenere la quota idrica esistente come livello idrico invariato."*

[...]

"Pertanto le prescrizioni idrauliche da soddisfare a monte e le condizioni geometriche e idrauliche da attemperare a valle hanno imposto, di fatto, il valore da attribuire alla pendenza nei vari tratti del canale. Premesso che dall'imposizione della pendenza deriva l'imposizione della quota di fondo delle varie sezioni è risultata così fissata, in ogni sezione, la quota di fondo e l'entità degli scavi oltre la quale non era possibile andare. Hanno, altresì, imposto il valore da attribuire ai tiranti idrici proprio nella sezione A1.1 del canale Patemisco."

[...]

"Pertanto appare evidente come l'unico parametro su cui poter agire per contenere i valori dei tiranti in modo congruente alla condizione di deflusso a monte ed a quella di valle, imposte dalle prescrizioni fornite dall'Autorità di Bacino (vedi nota AdB Puglia 4194/2017) è il coefficiente di Manning."

Per quanto riguarda le strutture d'argine, il proponente afferma che *"al fine di mitigare ulteriormente l'impatto ambientale, le parti a vista dell'argine in c.a. saranno rivestite con conci di pietra messi in*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA



opera a filari orizzontali con disposizione "a correre" ed inoltre lo stesso argine in c.a. sarà schermato con vegetazione di tipo rampicante, costituita da rosmarino prostrato."

In conclusione, il proponente specifica che:

- 1) *"Dal confronto tra i due grafici di figura 14 e figura 15 si deduce che da condizioni al contorno così "blindate" quali quelle relative al presente progetto l'unica scelta possibile era adottare un coefficiente di Manning, prossimo al valore di 0.020 – 0.023 a 0.02 s m^{-1/3} equivalente ad un coefficiente di Gauckler Stricker pari a 60 mm 1/3 s-1.*
- 2) *Pertanto tra i materiali tecnicamente disponibili è stata adottata una scelta tale da garantire la sicurezza idraulica, anche in presenza di diverse condizioni di funzionamento del canale, che corrispondono a valori massimi e minimi del coefficiente*
- 3) *La presenza di tratti rivestiti in cemento a monte e a valle del tratto in progetto impone la scelta di materiali affini anche nel tratto di progetto interposto ad essi;*
- 4) *Le condizioni al contorno, rappresentate dai vincoli esistenti sul territorio e dalle condizioni imposte dall'Autorità di Bacino, non hanno consentito ai proponenti altre alternative possibili oltre quella del valore del coefficiente di scabrezza corrispondente ad un rivestimento in calcestruzzo;*
- 5) *I proponenti hanno optato per una colorazione dell'impasto ed una finitura "a grana grossa", dall'aspetto simile al terreno presente in sito, per coniugare le esigenze paesaggistiche a quelle di funzionalità idraulica;*
- 6) *Tali accorgimenti nella finitura del rivestimento, l'inserimento di elementi di ingegneria naturalistica ove possibile, il rivestimento in pietra degli argini ed il mascheramento degli stessi con essenze arboree rende, a parere dei proponenti, il progetto oggetto di approvazione l'unica soluzione possibile per coniugare la funzione di protezione dal rischio idraulico di vaste aree del territorio e degli abitanti ivi presenti, con il contesto ambientale-paesaggistico esistente."*

Si prende atto di quanto affermato dal proponente sull'inesistenza di alternative progettuali. Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.10.2019 il proponente ha ribadito l'impossibilità di un maggiore ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere.

In relazione alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue; le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR individuano l'area d'intervento all'interno dell'ambito paesaggistico "Arco Jonico Tarantino" e della relativa figura territoriale "Il paesaggio delle gravine".

- **A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:**
Il proponente afferma che "gli interventi in progetto, pur interessando forme dell'idrografia superficiale, riguardano la messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico e la conservazione della funzionalità idraulica. Poiché allo stato di fatto sia il canale Patemisco che il canale San Marco si presentano completamente rivestiti in cls, al fine ripristinare i caratteri di naturalità dei



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



due canali saranno introdotte fasce di vegetazione autoctona in grado di mettere a sistema le formazioni arbustive in evoluzione naturale intercettate. È, inoltre, previsto l'inerbimento e l'idrosemina dalla quota duecentennale variabile (un metro dall'argine). Inoltre, le opere progettate non determinano alterazioni che causano fenomeni di erosione del territorio.

Gli interventi in progetto salvaguardano l'equilibrio idrico del reticolo idrografico intervenendo sulla messa in sicurezza dei canali e riducendo così la pericolosità idraulica della zona.

Il consumo del suolo è stato ridotto al minimo indispensabile alla realizzazione della viabilità interpodereale e di servizio.

Gli interventi in progetto tendono a tutelare le forme naturali dei paesaggi rurali prevedendo l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona che mettono a sistema le formazioni arbustive intercettate, rafforzando in questa maniera gli elementi della rete ecologica minore in corrispondenza del reticolo idrografico oggetto di intervento."

- **A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:**

Il proponente afferma che "le opere in progetto non compromettono la funzionalità della rete ecologica esistente. La copertura vegetazionale non verrà significativamente ridotta dal momento che gli interventi riguarderanno esclusivamente canali esistenti e attraversamenti stradali, che non comporteranno consumo di suolo. Non si prevedono pertanto operazioni di espanto e reimpianto, a meno delle piante di olivo per le quali si dovrà istruire in corso d'opera la pratica di autorizzazione all'espanto secondo la normativa vigente, con contestuale individuazione delle aree di reimpianto. Non verranno introdotte specie estranee all'area, ma saranno introdotte fasce di vegetazione autoctona, come quelle presenti in sito, al fine di aumentare la connettività e la qualità ambientale dell'area oggetto di intervento."

"Gli interventi in progetto tendono a tutelare le forme naturali dei paesaggi rurali prevedendo l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona che mettono a sistema le formazioni arbustive intercettate, rafforzando in questa maniera gli elementi della rete ecologica minore in corrispondenza del reticolo idrografico oggetto di intervento."

- **A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

Il proponente, con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali, rappresenta quanto segue. "L'area oggetto di intervento si trova nel territorio rurale del Comune di Massafra a distanza di circa 3 km dal centro urbano. La percezione visiva su scala locale è ridotta in virtù della morfologia dei luoghi, sito prettamente pianeggiante, e della tipologia di intervento che non comporta la formazione di barriere, che riducono o alterano le visuali prospettiche. Tutte le opere sono a quota zero senza sviluppo di nessun tipo di volumetria fuori terra. Inoltre il progetto non contrasta con specifico riferimento alla struttura percettiva, in quanto non pregiudica orizzonti visivi, coni visuali, né strade panoramiche e di interesse paesistico ambientale. Il valore antropico non subisce un mutamento. Si precisa inoltre che nelle aree oggetto di intervento non vi sono elementi antropici di pregio."

Inoltre, con riferimento alle componenti visivo percettive, il proponente afferma che "nessuna opera in progetto interesserà il patrimonio identitario culturale insediativo né saranno realizzati



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



volumi fuori terra che limiteranno le visuali dai punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi), né si sono programmate opere che individuano elementi detrattori e interferiscono con i con visuali."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente. Considerato quanto emerso nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.10.2019, al fine di coniugare la sicurezza idrogeomorfologica dei bacini idrografici del territorio con la tutela della specificità degli assetti naturali, nonché di migliorare la qualità ambientale del territorio e di valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali si prescrive di incrementare la naturalità dell'area sub triangolare a monte della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco, tra gli argini delle sezioni A1.8-A1.12 e B1.1-B2.6, mediante piantumazioni arbustive autoctone; inoltre, sia valutata la possibilità di incrementare le piantumazioni arbustive – già previste lungo gli argini come schermo vegetale rampicante – al fine di realizzare una fascia di naturalità, privilegiandone la continuità da monte a valle (fatta salva la presenza puntuale degli accessi e delle infrastrutture viarie interferenti), ridurre i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, connettere il territorio dal punto di vista ecosistemico ed ambientale.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019, allegata, la scrivente ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per gli "Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020" di cui all'oggetto, ID VIA 358, in quanto gli stessi, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 66 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota n. AOO 145 8445 del 21.10.2019 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- "al fine di coniugare la sicurezza idrogeomorfologica dei bacini idrografici del territorio con la tutela della specificità degli assetti naturali, nonché di migliorare la qualità ambientale del territorio e di valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali si prescrive di incrementare la naturalità dell'area sub triangolare a monte della confluenza tra il Canale Patemisco e il Canale San Marco, tra gli argini delle sezioni A1.8-A1.12 e B1.1-B2.6, mediante piantumazioni arbustive autoctone; inoltre, sia valutata la possibilità di incrementare le piantumazioni arbustive – già previste lungo gli argini come schermo vegetale rampicante – al fine di realizzare una fascia di naturalità, privilegiandone la continuità da monte a valle (fatta salva la presenza puntuale degli accessi e delle infrastrutture viarie interferenti), ridurre i processi di frammentazione degli habitat e dell'ecosistema fluviale, connettere il territorio dal punto di vista ecosistemico ed ambientale;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



- l'eventuale strada laterale di servizio per la manutenzione del canale sia realizzata con pavimentazione permeabile, destinandola anche ad itinerario ciclabile, a valenza paesaggistica, in grado di mettere a sistema i beni naturalistici e paesaggistici presenti sul territorio attraversato e in raccordo con il circuito urbano o eventuali circuiti extraurbani esistenti;
- l'opera d'arte di attraversamento stradale P02 sia rivestita con conci di pietra messi in opera a filari orizzontali con disposizione "a correre";
- il cantiere per la realizzazione del canale, all'interno dell'area tutelata come corso d'acqua pubblico, sia limitato all'esecuzione delle piste di servizio, da eliminare totalmente al termine dei lavori con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi; le altre aree di cantiere siano previste all'esterno della suddetta area tutelata".

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 23795-P del 22.11.2019 della competente Soprintendenza:

Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

- *"tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione, limitatamente alla rimozione del terreno fino al banco roccioso o allo strato geologico sterile, che dovrà essere oggetto di pulizia superficiale ai fini di evidenziare eventuali tracce antropiche e/o paleontologiche;*
- *nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine, secondo le indicazioni di questa Soprintendenza;*
- *tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale, con oneri a carico della stazione appaltante;*
- *gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento. Dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti;*
- *la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche;*
- *la data di inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo".*

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

- *"i materiali da utilizzare dovranno essere ecocompatibili a ridotto carico ambientale;*
- *la riprofilatura dei terreni non arrechi e/o comporti danneggiamenti alla vegetazione esistente;*
- *tutte le strutture da realizzare dovranno avere un adeguato inserimento paesaggistico e rispetto delle visuali e della compatibilità morfologica del terreno;*
- *la piantumazione e la salvaguardia delle essenze vegetali ed arboree di specie autoctone, anche per i nuovi impianti con la verifica delle varie specie;*
- *rispetto delle pendenze, livelli e livellette dei terreni;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**



- *salvaguardia del sistema verde, con la tutela e la valorizzazione della diversità biologica del contesto naturalistico;*
- *verifica attraverso una relazione specialistica dell'espianto e della ripiantumazione di specie arboree in luoghi certi /nuova allocazione);*
- *non dovranno essere utilizzate strutture in cls (base e plinti). Si suggerisce l'uso di altro tipo di tecnica;*
- *recupero e conservazione dei muretti a secco;*
- *al termine dei lavori dovranno essere ripristinati i luoghi ed eliminate le opere provvisorie;*
- *limitazione al consumo di risorse naturali;*
- *creazione di nuovi elementi, che abbiano effetto di mitigazione e/o compensazioni, con funzioni di riequilibrio dell'ecosistema in aree di criticità, con la creazione di nuovi elementi di qualità paesaggistica".*

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO OSSERVATORIO E
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Ing. Barbara LOCONSOLE)



ID: 81656FS

27


per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
 - LECCE -

Alla Regione Puglia
 Dip. Mobilità, Qualità Urbana
 Opere Pubbliche e Paesaggio
 Sezioni autorizzazioni
 ambientali
 Servizio VIA e VINCA
 BARI
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

MiBAC|SABAP-LE
 |22/11/2019|0023795-P
 34.43.01/66/2019

Oggetto: **MASSAFRA (TA)**

Id VIA 358-Procedimento di VIA ai sensi di D.l.vo n.152/2006 e ss.mm.ii.
 L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il progetto di "Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020.

In riferimento alla nota che si riscontra a margine relativo al progetto in parola, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione e gli elaborati scritto-grafici trasmessi, riporta di seguito i pareri per quanto di competenza di codesta Amministrazione esprimendo **parere favorevole con prescrizioni**.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, questa Soprintendenza si è già espressa nell'ambito del precedente procedimento di assoggettabilità a VIA con nota prot. 781 del 12.01.2018, a seguito dell'esame della documentazione inerente la verifica preliminare dell'interesse archeologico, prevista dall'art 25 del D.Lgs 50/2016 e trasmessa dal Comune di Massafra con nota prot. 38366 del 25/10/2017 (acquisita con prot. 20912 dell'08/11/2017).

Visti gli elaborati e considerato che, dal punto di vista dei potenziali impatti sul patrimonio archeologico, non si ravvisano sostanziali modifiche rispetto al progetto già esaminato, richiamando le valutazioni già effettuate con la sopracitata nota 781 del 12.01.2018, ai fini del procedimento in oggetto si comunica quanto segue:

- accertato che nell'area interessata dalla opere in progetto non insistono provvedimenti di tutela inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né sono localizzate componenti culturali e insediative di interesse archeologico del PPTR vigente;
- considerato che per l'intera estensione dei tracciati di progetto, nella documentazione inerente la verifica preliminare dell'interesse archeologico agli Atti di questo Ufficio, non è stato rinvenuto tramite la ricognizione sul terreno alcun contesto archeologico, né è stata rilevata alcuna evidenza archeologica in rapporto a condizioni di visibilità del terreno in prevalenza di grado medio, pertanto il grado di rischio individuato è nel complesso basso;
- considerato, altresì, che l'analisi dei dati bibliografici rileva comunque una presenza sparsa di siti archeologici nel territorio interessato dal progetto, esteso a sud di Massafra, sebbene più rarefatta rispetto ad altre zone del territorio comunale;
- valutata la presenza di depositi alluvionali recenti in prossimità dei canali interessati dall'intervento in oggetto, che potrebbero aver obliterato depositi archeologici antichi;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROV. CE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
 Via A. Galvani, 1 LECCE - Tel. 0832-248311 - C.F. 93075250758
 PEC: mibac-sabap-le@pec.mibac.it | pec@beniculturali.it | pec@beniculturali.it

Handwritten initials and signature

MIBAC|SABAP-LE
[22/11/2019]0023795-P
34.43.01/66/2019



Si esprime parere favorevole richiedendo, a scopo cautelativo e per evitare danneggiamenti alle evidenze archeologiche eventualmente ancora conservate nel sottosuolo e non immediatamente percepibili, il rispetto delle condizioni di seguito indicate.

- Tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, sin dalle opere connesse alle cantierizzazioni, limitatamente alla rimozione del terreno fino al banco roccioso o allo strato geologico sterile, che dovrà essere oggetto di pulizia superficiale ai fini di evidenziare eventuali tracce antropiche e/o paleontologiche.
- Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine, secondo le indicazioni di questa Soprintendenza.
- Tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale, con oneri a carico della stazione appaltante.
- Gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento, dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti.
- La documentazione, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche.
- La data di inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo.

Questo Ufficio si riserva, infine, di adottare i provvedimenti più opportuni per la tutela dei resti archeologici che dovessero venire evidenziati nel corso dei lavori.

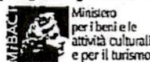
Per quanto attiene il Parere Paesaggistico:

L'opera interviene all'interno di un più complesso progetto di salvaguardia idrogeologica, per la messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico del territorio in esame e per l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico, per la localizzazione delle aree e dell'intervento.

Per tali motivi si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- I materiali da utilizzare dovranno essere ecocompatibili a ridotto carico ambientale;
- la riprofilatura dei terreni non arrechi e/o comporti danneggiamenti alla vegetazione esistente;
- tutte le strutture da realizzare dovranno avere un adeguato inserimento paesaggistico e rispetto delle visuali e della compatibilità morfologica del terreno;
- la piantumazione e la salvaguardia delle essenze vegetali ed arboree di specie autoctone, anche per i nuovi impianti con la verifica delle varie specie;
- rispetto delle pendenze, livelli e livellette dei terreni;
- salvaguardia del sistema verde, con la tutela e la valorizzazione della diversità biologica del contesto naturalistico;
- verifica attraverso una relazione specialistica dell'espianto e della ripiantumazione di specie arboree in luoghi certi (nuova allocazione);
- non dovranno essere utilizzate strutture in cls (base e plinti). Si suggerisce l'uso di altro tipo di tecnica;
- recupero e conservazione dei muri a secco;
- al termine dei lavori dovranno essere ripristinati i luoghi ed eliminate le opere provvisorie;
- limitazione al consumo di risorse naturali;
- creazione di nuovi elementi, che abbiano effetto di mitigazione e/o compensazioni, con fruizioni di riequilibrio dell'ecosistema in aree di criticità, con la creazione di nuovi elementi di qualità paesaggistica.

La Scrivente ritenendo di aver formulato il proprio parere di competenza, rimane a disposizione per



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROV. CE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
Via A. Galateo, 2 LECCE - Tel. 0832/248311 - C.F. 91075250758
PEC: mibac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it PEO: gabap-le@beniculturali.it
SITO-WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

eventuali chiarimenti in merito.



Il Responsabile del Procedimento
Arch. Carmelo Di Fonzo
/mb

Funzionario archeologo
Dott.ssa Annalisa BIFFINO

Il Soprintendente
Arch. Maria Piccarreta



Allegato unico alla deliberazione
del 17 FEB. 2019
n. 1000
composta da n. 1
Il segretario della R. P.
Dott. Giovanni...

MIBAC|SABAP-LE
|22/11/2019|0023795-P
34.43.01/66/2019



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROV. CE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
Via A. Galateo, 2 LECCE - Tel. 0832/248311 - C.F. 93075250758
PEC: mibac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it FEED: sabap-le@beniculturali.it